

Le ong: subito mezzi alla cooperazione

DA ROMA

Dare un «segnale forte» dell'impegno italiano in campo internazionale, fornendo i «necessari strumenti» al nuovo Ministero per la cooperazione e lo sviluppo. È quanto chiedono al presidente del Consiglio Mario Monti le Ong di *Link2007*, che in una lettera datata il 6 dicembre scorso sottolineano «l'importanza della cooperazione allo sviluppo, sulla quale, d'altronde, il Suo Governo ha già dato un positivo segnale con l'istituzione di uno specifico Ministero». Nella lettera, firmata dal Presidente di *Link2007* Arturo Alberti, le Ong Avsi, Cesvi, Cisp, Coopì, Cosv, Medici con l'Africa-Cuamm, Gvc, Icu, Intersos, Lvia ricordano che altri paesi europei hanno da tempo fatto la scelta dello specifico ministero, certi che «la presenza attiva in paesi e in aree interessate a mantenere viva una relazione di reciproca utilità in un rapporto di cooperazione

Lettera al premier del "cartello" di Link 2007: occorre un segnale forte per dare strumenti al nuovo ministero affidato ad Andrea Riccardi

tra governi e tra società civili, sia una scelta lungimirante e vantaggiosa». Per questo, riprendendo anche alcuni concetti espressi lo stesso 6 dicembre in un incontro con il Ministro della cooperazione internazionale Andrea Riccardi, secondo i quali «alla politica estera contribuiscono ormai più soggetti, e i rapporti di cooperazione internazionale coinvolgono le competenze di più dicasteri», quel che è necessario è un'azione «fortemente coordinata». Di qui l'auspicio di *Link 2007* che «da parte di tutti i Ministeri coinvolti vi sia la massima collaborazione per far sì che la cooperazione riceva attenzione e supporto per costruire il tanto auspicato sistema paese e per far riguadagnare all'Italia il positivo ruolo che ha sempre avuto nelle sedi internazionali e nel rapporto con i paesi terzi». «Contiamo – si legge a questo proposito – in un Ministero della cooperazione internazionale che sia efficace e quindi dotato dei necessari strumenti politici e operativi. Siamo coscienti che stiamo attraversando una situazione difficile, ma siamo convinti... che ogni serio investimento nella cooperazione internazionale, anche relativamente modesto, e ogni rapporto positivo con i paesi terzi nel momento del bisogno, si traducono sempre in beneficio per il nostro Paese se gestiti con la dovuta attenzione e il necessario coordinamento, in una visione lungimirante, che guardi al domani e proietti nuovamente l'Italia nel mondo». La richiesta allora è «di dare quel segnale forte che sollecitiamo, in una visione proiettata al futuro che consenta all'Italia di avere il ruolo che merita».

